

Ricerche e cultura

di Carlo Baldi

Proseguono gli approfondimenti e le ricerche nel nostro territorio reggiano. In questo numero, che anticipa le ferie estive, abbiamo continuato sul tema dell'arricchimento della cultura e dell'istruzione, certi che il loro accrescimento darà un grande contributo allo sviluppo della nostra città.

Un particolare spazio è stato ancora riservato all'Università, convinti che il suo potenziamento aiuterà la città ad un salto di qualità, indispensabile per competere meglio e per assicurare un futuro migliore a tutti i nostri concittadini. Non manca il solito quesito su tesori di Reggio, per stimolare l'interesse a conoscere sempre meglio il nostro territorio e la sua storia.

Buone vacanze!!!

Curiosità geologiche dell'Appennino Reggiano

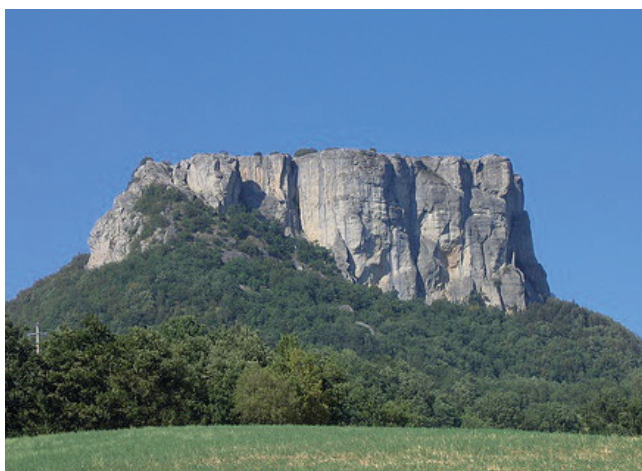
di Luigi Vernia

Tra le varie attività che, come Docente di Geologia, ho dovuto svolgere e sviluppare nel tempo, c'era l'importante descrizione dei "geositi", ovvero delle località di notevole importanza geologica da illustrare agli studenti durante le esercitazioni di terreno. Questa attività ha raggiunto un'importanza tale che la Società Geologica Italiana ha istituito la sezione "Geologia e turismo", avente lo scopo di illustrare gli esempi più belli anche per tutti gli altri cultori delle scienze naturali, in una specie di museo all'aperto alla portata di tutti. Ci siamo per questo impegnati nella stesura di particolari itinerari, pubblicati su appositi libretti tascabili (vedi bibliografia), arricchiti di ampie introduzioni di Geologia Regionale, vademecum che sono risultati di notevole aiuto per gli studenti di Geologia e di Scienze Naturali, durante la stesura della tesi. Una particolare commissione della Soc.Geol.It. si è poi raccomandata di privilegiare i geositi che, alle particolari rilevanze geologiche, accoppiavano altrettanto importanti avvenimenti storici e bellezze panoramiche. In questo senso la Provincia di Reggio ed il nostro Appennino sono risultati di assoluta eccellenza al punto che, nel corso del Congresso Mondiale di Geologia, tenuto a Firenze il 20-28 agosto del 2004 (32nd International Geological Congress), è stata dedicata al nostro Appennino una particolare giornata di escursioni sul terreno, dedicata a luoghi noti in tutto il mondo come il Bianello, Canossa e Rossena, la Pietra di Bismantova, le Fonti di Poiano e i gessi del Trias in Val Secchia ecc., la cui descrizione è contenuta in un "Field Trip Guidebook- B06", reperibile nelle biblioteche universitarie.

La Pietra di Bismantova

La Pietra è la più bella montagna di casa nostra, è famosa ed ammirata in tutto il

mondo, i turisti vengono nel nostro Appennino per ammirarla, essa è stata sede di insediamenti fin dall'età del bronzo e tutti i reggiani hanno desiderato di salire su di essa, e qualcuno ha scelto la via più difficile scalando il sesto grado della via degli "Svizzeri". Dal punto di vista geologico la Pietra è costituita da un'arenaria grossolana, localmente microconglomerato, depositata a bassa profondità durante una fase di sedimentazione del Miocene medio (13-16 milioni di anni fa): è da considerarsi a tutti gli effetti il sedimento di una spiaggia sommersa formatasi a non più di 50 metri di profondità,



al punto che all'interno del sedimento si notano laminazioni incrociate a basso angolo, tipiche di una certa variabilità delle correnti marine, come ad esempio le correnti di fondo e i flussi e riflussi delle maree. Il sedimento della Pietra presenta una marcata dominante composizione calcarea e contiene una grande quantità di bioclasti, derivati da frammenti di lamellibranchi, gasteropodi, echinodermi (ricci di mare) e frammenti di coralli che denunciano condizioni paleoclimatiche temperate, forse tropicali. A luoghi nel sedimento si trovano denti di elasmobranchi (denti di squali), derivati da pesci che evidentemente si sono a suo tempo spiaggiati nei fondali di bassa profondità.

La forma della Pietra è legata a complessi processi di modellamento. La Pietra, come molte altre unità dell'Appennino, ha "viaggiato", durante le varie fasi orogeniche avvenute dal Miocene medio in poi, con uno spostamento da sud-ovest verso nord-est di alcune decine di chilometri. In origine l'orizzonte sedimentario presentava il suo maggior spessore ad est, nella parete dell'Eremo, e andava rapidamente riducendosi verso ovest, per scomparire in corrispondenza del Monte Castelletto, sopra l'abitato di Frascaro. Si trattava quindi di un classico cuneo clastico, probabilmente legato alla sedimentazione di sabbie in corrispondenza di uno sbocco fluviale, probabilmente situato ad est della Pietra. I lunghi processi di deformazione e di erosione verificatisi dal Miocene medio in poi, hanno asportato parte dell'orizzonte che doveva un tempo sormontare Castelnuovo Monti. Il resto lo ha fatto la tettonica, ovvero le deformazioni meccaniche: la sezione geologica mostra che il margine est della Pietra è stato tagliato da una grossa faglia, che ne ha interrotto la continuità dell'orizzonte verso il Secchia, mentre anche il margine ovest, in corrispondenza del M. Castelletto, è stato frammentato e ruotato da alcune faglie. La stessa visione della parete della Pietra mostra chiare fratture di deformazione meccanica, che hanno causato, anche in tempi recenti, la caduta di grossi massi ben visibili anche nel piazzale di sosta. Quindi la singolare forma della Pietra, rappresenta un relitto di erosione, causato da un evidente lungo processo dovuto alla combinazione di cause meccaniche ed erosionali. La fratturazione si spiega anche per il lungo viaggio da SW a NE, favorito dal carreggiamento sui gessi triassici del Secchi, valutato in oltre 50 km.

Dove si trova e cosa rappresenta (al saiv)?



Conosci il nostro territorio e la sua storia?

E' la nuova iniziativa de alDomela (dopo la rubrica "al saiv" del 1990) per scoprire i tesori della nostra terra reggiana.

Un' iscrizione gratuita a FAR STUDIUM REGIENSE per il 2019 al primo che sarà in grado di risolvere il quesito, individuando dove si trovano, dove sono stati scoperti e di quale collezione fanno parte i gioielli a fianco raffigurati.

Inviare la risposta a : farstudium@gmail.com

Università Reggio Children

Nel mese di marzo 2016 è stata inviata questa petizione, sottoscritta da un buon numero di cittadini. A che punto siamo ? Non si sono ricevute risposte al riguardo. Che ne pensano i cittadini ?

"Egregio

Sig.Sindaco di Reggio Emilia

Egregio sig.

Magnifico Rettore Unimore

Modena

Egregio sig.

Presidente

Reggio Children

Oggetto: Petizione per Corso di laurea internazionale Reggio Children

I sottoscritti cittadini apprezzano da sempre le iniziative di Reggio Children , che tra l'altro hanno ottenuto un pregevole successo anche a livello internazionale; il brand Reggio Children ed il metodo Malaguzzi per le scuole dell'infanzia è ormai apprezzato in ogni luogo; ritengono però che anche i brand forti , se non vengono alimentati con nuove iniziative, progetti e ricerche, gradualmente perdono la loro forza e prestigio; premesso che una sua ulteriore valorizzazione , accompagnata da una ricerca adeguata, darebbe un ulteriore contributo alla qualificazione della nostra città; che ciò si può ottenere con un corso di laurea specifico , a carattere internazionale, per completare il processo di formazione in tal senso;

che tale corso, per avere i requisiti ed i caratteri internazionali, dovrebbe essere bilingue (italiano ed inglese) tenuto conto che , negli accordi per l'Istituzione del corso di laurea in scienze della formazione primaria a Reggio Emilia, si riteneva di valorizzare anche le ricerche di Malaguzzi e potenziare Reggio Children; tutto ciò premesso si propone che la città di Reggio Emilia si faccia promotrice per attivare a breve , con accordi fra Università e Reggio Children, un corso di laurea bilingue di formazione primaria col marchio Reggio Children; che, prevedendo la larga adesione da ogni parte del mondo di giovani studenti e ricercatori, ci si organizzi con l' istituzione di college, possibilmente in centro storico o adiacenze, per ospitare gli studenti ed i ricercatori che verrebbero a formarsi nella nostra città, convinti come siamo che la istituzione di tale corso porterà a Reggio un'affluenza di giovani da tutto il mondo; si propone altresì che si elabori un progetto più ampio stimolando case editrici a Reggio, per pubblicazioni sull'infanzia, la Fiera per organizzarne ogni due anni una dedicata all'infanzia, ai progettisti per produrre mobili, arredi , giochi e fabbricati secondo certe linee guida, centri di ricerca, medici e dibattiti ecc. facendo sì che Reggio possa diventare gradualmente una M.I.T. per le ricerche sulla formazione dell'infanzia; ciò permetterebbe alla nostra città di fare un grande salto di qualità; si valorizzerebbe il centro storico creando una nuova vivacità di giovani studenti italiani e stranieri; si valorizzerebbe UNIMORE qualificandola a livello internazionale, e si darebbe nuovo vigore a Reggio Children ed alle ricerche di Malaguzzi. (firmato)

Marzo 2016 "

Rettifiche

L'articolo pubblicato su Al Domela di Giugno 2018 intorno ad Usac, il Consorzio di 33 Università americane insediatosi nella nostra città con alcuni corsi universitari, riporta alcune imprecisioni ed un refuso che possono dar luogo ad interpretazioni difformi. Precisiamo che USAC non è in alcun modo legata a Reggio Children , né i suoi corsi hanno il marchio Reggio Children , anche se vengono offerti corsi che parlano del modello reggiano e di quello montessoriano. L'associazione studentesca di cui si parla nell'articolo si chiama Unilife e non Unimore, come erroneamente è stato indicato. Ci scusiamo con Usac ,la sua direzione e con Unimore sia per il refuso che per affermazioni che potrebbero portare a errate informazioni. Confermiamo la disponibilità de Al Domela e di FarStudium regienne a collaborare attivamente per agevolare l'insediamento di Usac e dei suoi studenti nella nostra città.

La redazione

Giardinaggio, agricoltura, forestale per privati e professionisti. Emak copre tutte le sfumature del verde.



alDóméla

Giornale di cultura e informazione della FAR - Studium Regienne

Coordinatore: Carlo Baldi

Collaboratori: Gloria Beltrami, Massimiliano Manzotti,
Luigi Vernia

Foto: "FOTOREGGIO" di Giuseppe Bucaria

Graphic Design: Marco Caprari

Direzione, amministrazione e proprietà: Famiglia Artistica
Reggiana - Studium Regienne Fondazione via S. Filippo 14/1 -
Reggio Emilia
telefono 0522 580362 e-mail: farstudium@gmail.com

STAR

Azienda quotata in Borsa Italiana sul segmento STAR

Emak S.p.A.
42011 Bagnolo in Piano (RE) Italy
Tel. +39 0522 956611 • Fax +39 0522 956800
info@emak.it • www.emak.it

 **Emak**
our power, your passion

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 854 del 12-3-1993